

EPOCA

ESCLUSIVO
DAL NORD-VIETNAM

Come si vive
dall'altra parte
del fronte
in attesa
del "cessate il fuoco".

HANOI: LE ROVINE E LA SPERANZA

Fotografie di MARC RIBOUD

Nord Vietnam

Per anni è stato il tempo della speranza, dell'attesa e della delusione. Poi qualcosa è finalmente cambiato ed è cominciato un tempo nuovo, quello della pace: una pace ancora da venire, nella realtà, ma già operante, in qualche modo confuso. Al Nord come al Sud il popolo vietnamita riprende, fra molte incertezze, coscienza di sé: sa di essere piccolo e povero, mentre gli altri sono grandi e potenti. Sono gli altri, che hanno deciso la guerra e



che ora hanno deciso la pace, per un loro confronto tragico e inevitabile. L'autore di questo servizio, Marc Riboud, racconta di aver udito all'albergo Thong Nhat un sovietico chiedere a un giornalista americano: « È vero che una nave da guerra cinese è entrata nel porto di Haiphong? ». Il giornalista conferma, lo ha appreso dalla Voce dell'America. E il sovietico: « Che noia! Adesso saremo costretti a mandarne una anche noi... ».



A sinistra: la via della Seta, nel pieno centro di Hanoi. Sopra: una donna-vigile urbano. Sotto, due ragazzi in motocicletta. Le moto sono di fabbricazione cinese o cecoslovacca.

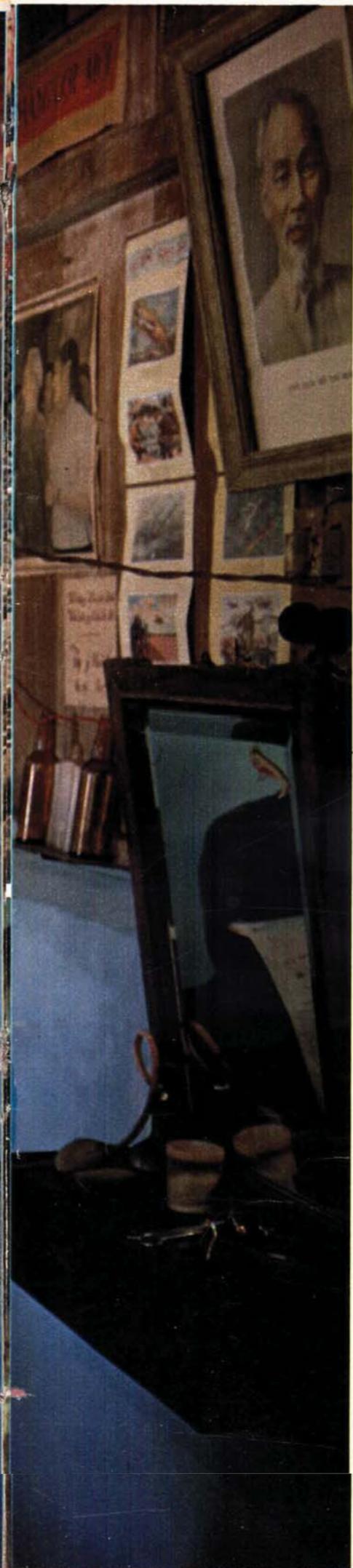


Nord Vietnam

Il dramma del popolo vietnamita ha messo in luce caratteri e risorse che gli occidentali e gli stessi cinesi non conoscevano. Marc Riboud racconta di essersi trovato sotto uno spaventoso bombardamento americano a Namh Dinh, insieme con centinaia di uomini e di donne nordvietnamiti, in un rifugio di fortuna. La cosa che lo ha colpito di più è stata la calma imperturbabile di quella povera gente nel momento del pericolo e la sorridente te-



nacia con cui, appena cessato l'allarme, riprendevano le loro occupazioni. « Sembra un paradosso », racconta Marc Riboud, « eppure debbo dire che gli uomini vietnamiti hanno le migliori qualità degli americani, l'individualismo, il coraggio, il gusto dell'avventura. Ma più ammirevoli sono le loro donne: le ho viste a Namh Dinh, subito dopo quel bombardamento. Risalivano in bicicletta e se ne andavano cantando, come tante scolare. »



A sinistra e qui sopra: un salone da parrucchiere per uomo e signora a Namh Dinh. Sotto, pomeriggio di domenica ad Hanoi: i ragazzi offrono alle loro compagne caffè e limonate in ghiaccio, o birra locale.



NEI PICCOLI CESTI LA TERRA PER LA DIGA

A 50 chilometri da Hanoi si ricostruisce una diga sul Fiume Rosso: queste contadine trasportano la terra per consolidare lo sbarramento, usando i tradizionali cesti di vimini.





Nord Vietnam

Nel suo viaggio attraverso le regioni devastate del Nord Vietnam, Marc Riboud ha cercato di comprendere le ragioni profonde della resistenza che la popolazione civile ha dimostrato nella crudele prova della guerra, ed ha creduto di individuarle nell'idealismo e nella ferma fede religiosa del popolo vietnamita. Come in Cina, come del resto anche in Giappone, l'anima popolare è stata plasmata anzitutto dalla morale di Confucio: una morale che

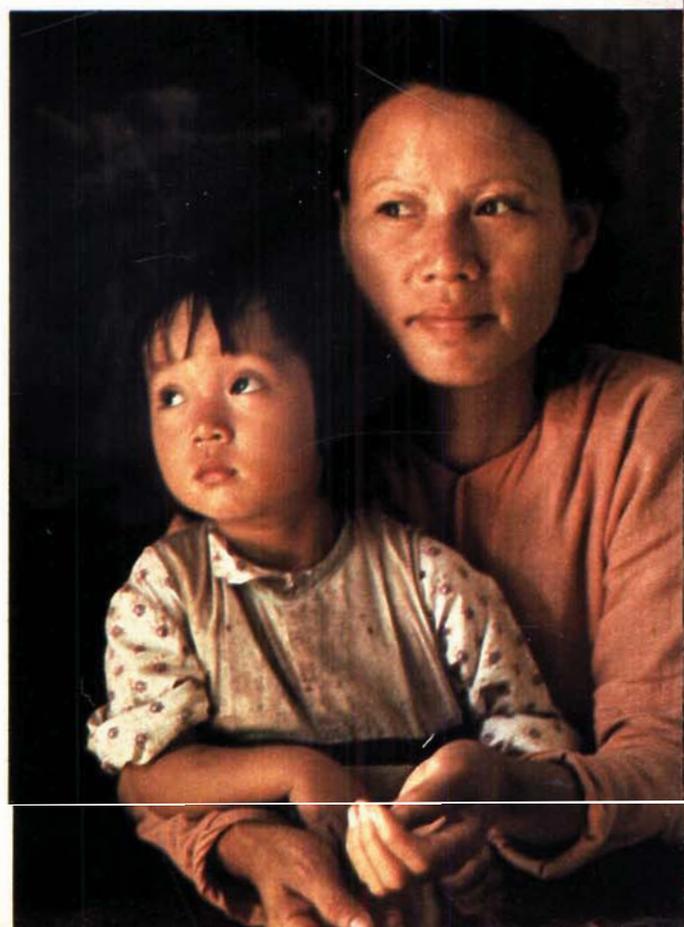


sostiene addirittura ogni altra religione, quando il vietnamita abbia finito per abbracciarla. Così, per esempio, i cattolici vietnamiti sono assai più disciplinati ed osservanti di quelli europei. Marc Riboud confessa di essersi trovato soltanto per caso nella cattedrale di Hanoi una mattina alle 5 (un'ora in cui non si sarebbe mai alzato senza necessità di servizio) e di aver visto con stupore un gran numero di cattolici che ascoltavano la Messa.

Nella pagina a sinistra: un'operaia specializzata in una fabbrica di Hanoi. Il macchinario è di fabbricazione cinese. Qui sotto: si lavora, davanti a vistosi cartelli che invitano a produrre di più.



A sinistra: la Messa delle 5 nel duomo di Hanoi. Le donne sono separate dagli uomini, come si usava mezzo secolo fa in Occidente. A destra, una contadina col figlio.



Nord Vietnam

La promessa della pace vicina ha ravvivato le prime attività economiche prevalentemente per quanto riguarda gli alimentari: considerando che il Paese è ancora in una fase di civiltà agricola, questa ripresa è stata anche la più facile. Ma vi sono ancora enormi difficoltà per quanto riguarda i trasporti. All'inizio del conflitto, il Nord Vietnam era già in pesante arretrato sulle necessità di comunicazioni, servite soltanto da qualche linea ferro-



Sopra: il mercato dei fiori, ad Haiphong. Sotto, un branco di anatre viene condotto alla pastura da un ragazzo.



viaria e da piste che la pioggia e le inondazioni rendevano impraticabili persino alle *jeeps*. I bombardamenti hanno ancora ridotto queste scarse possibilità. Non c'è una sola linea ferroviaria intera, ma soltanto dei tronchi che ora si vanno ricongiungendo grazie al lavoro di soldati e di civili. Fra Hanoi e Namh Dinh, in un certo tratto, Marc Riboud racconta di aver viaggiato a 80 chilometri l'ora: i suoi compagni di viaggio sorridevano, trionfalmente.

**Si lavora nelle campagne alla periferia di Hanoi.
Come dovunque, uomini e donne
lavorano insieme in condizioni di parità.
Unica differenza, e forse è civetteria, nel cappello:
a cono per le donne, a cupola per gli uomini.**



Nord Vietnam

Questa fotografia è stata scattata pochi minuti dopo la fine di un bombardamento sulla città di Haiphong. La vita sta riprendendo: un funzionario comincia a fare l'inventario dei danni.



SOMMARIO

N. 1159 - Vol. LXXXIX - Milano - 17 dicembre 1972 © 1972 EPOCA - Arnoldo Mondadori Editore

Aldo Gabrielli	7	COME SI PARLA COME SI SCRIVE
	9	ITALIA DOMANDA
Ricciardetto	10	MEMORIA DELL'EPOCA
Angelo Conigliaro	15	LA NOSTRA ECONOMIA
	16	CHE COSA SUCCUDE
Domenico Bartoli	23	L'ITALIA ALLO SPECCHIO
	26	IL TACCUINO DI SPADOLINI
Pietro Zullino	28	PERUGIA: L'ORA DELLA VERITÀ PER LA DC
L. Farago - S. Steven	30	PERCHÉ NON CATTURATE MARTIN BORMANN?
Guido Gerosa	38	LA LEGGENDA DI « LIFE »
Franco Bertarelli	40	APOLLO 17: CONGEDO DALLA LUNA
Franco Bertarelli	44	SONO ENTRATO NELLO SKYLAB
Piero Fortuna	48	VOLONTARI O FERMA RIDOTTA?
Giorgio Torelli	66	IL PROFESSORE TORNA A SCUOLA
	77	HANOI: LE ROVINE E LA SPERANZA
Ulrico di Aichelburg	97	LA NOSTRA SALUTE
Giorgio Torelli	100	GEMMA CALABRESI
Fulvio Apollonio	110	L'ALBUM DEI FRANCOBOLLI
	116	IL MOMENTO DI OTTAVIA
Liana Bortolon	120	I COLORI DELLA GIOIA
Leo Rossi	126	L'UOMO CHE CASTIGA IL FISCO
Marzio Bellacci	130	CANCRO: PERCHÉ POSSIAMO SPERARE
Luigi Baldacci	140	LA POESIA FRANCESE NELLA CRITICA DI BIGONGIARI
Teodoro Celli	144	SANTA CECILIA: UNA CRISI PERICOLOSA
Domenico Meccoli	148	BUÑUEL FA LE PENTOLE MA NON I COPERCHI
	151	I PROGRAMMI RADIO E TV
Guido Gerosa	156	UN'UNIVERSITÀ MODELLO



In questo numero pubblichiamo un'intervista con il professor Giulio Tarro, il giovane scienziato italiano collaboratore di Albert Sabin, che nei giorni scorsi ha ottenuto una prova decisiva dell'origine virale di alcuni tipi di tumori.

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano - Tel. 8384 - Ufficio Abbonamenti: tel. 7389551/2/3/4 - Indirizzo telegrafico: EPOCA - Milano Telex 31119 Epoca. Redazione romana: v. Sicilia 136/138, 00187 Roma - Tel. 46.42.21/47.11.47 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: annuo con dono L. 10.400 - semestrale senza dono L. 5.200. Estero: annuo con dono L. 16.000 - semestrale senza dono L. 8.000. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano (c/e postale n. 3-34552). Per il cambio di indirizzo inviare L. 100 in francobolli e la fascetta con il vecchio indirizzo. Numeri arretrati L. 300 (c/e postale n. 3-26780). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei « Neozoi Mondadori »: Bari, v. Abate Gimma 71, tel. 23.76.87; Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Bologna, piazza Calderini 6, tel. 23.20.73; Cagliari, v. Logudoro 48, tel. 5.08.23; Capri (Napoli), v. Camerelle 16/a, tel. 77.72.81; Caserta, v. Roma - Pal. Unione Industriali, tel. 9.17.91; Catania, v. Etna 368/370, tel. 27.18.39; Como, v. Vitt. Emanuele 36, tel. 27.34.24; Cosenza, c.so Mazzini 156/c, tel. 2.45.41; Ferrara, v. Della Luna 30, tel. 3.43.15; Firenze, v. Lamberti 27/r, tel. 28.37.00; Genova, v. Carducci 5/r, tel. 5.39.18; Gorizia, c.so Verdi 102/b (Galleria), tel. 8.70.07; La Spezia, v. Biassa 55, tel. 2.81.50; Lecce, v. Monte San Michele 14, tel. 2.68.48; Lucca, v. Roma 18, tel. 4.21.09; Messina, v. Dei Mille, 60 - Pal. Toro, tel. 2.21.92; Mestre (Venezia), v. C. Battisti 2, tel. 95.03.14; Milano, c.so V. Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11/a, tel. 837.48.27; Milano, c.so di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Milano, c.so Verecelli 7, tel. 46.94.722; Modena, v. Università 19, tel. 23.02.48; Napoli, v. Guantai Nuovi 9, tel. 32.01.16; Padova, v. Emanuele Filiberto 1, tel. 3.83.56; Palermo, v. della Libertà 14/c, tel. 20.42.12; Parma, v. Mazzini 50 - Galleria, tel. 2.90.21; Pescara, c.so Umberto I 14, tel. 2.62.49; Pisa, v.le A. Gramsci 21/23, tel. 2.47.47; Pordenone, v.le Cossetti 14, tel. 2.73.00; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma, CIM (Pal. Vetro), v. XX Settembre 97/c, tel. 48.13.51; Roma, CIM piazzale della Radio 72, tel. 55.06.07; Roma, piazza Gondar 10, tel. 831.48.80; Torino, v. Roma 53, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Udine, v. Vittorio Veneto 32/c, tel. 5.69.87; Venezia, San Giovanni Crisostomo 5796, Cannaregio, tel. 2.51.02; Verona, piazza Bra 24, tel. 2.26.70; Vicenza, c.so Palladio 117 (Gall. Porti), tel. 2.67.08. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero L. 900 per millimetro/colonna.

Istituto Accertamento Diffusione
Cert. n. 759



Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

L'Inquisizione Svizzera.



Più terribile dell'Inquisizione, l'Istituto Ufficiale Svizzero per il Controllo dei Cronometri sottopone gli orologi a una vera tortura: forni, frigoriferi, apparecchi speciali, controlli continui per 15 giorni e 15 notti, prima di accordar loro la qualifica di « cronometro ».

Ogni Rolex è un cronometro di ineguagliabile precisione, garantito con certificato ufficiale.

Movimento Perpetual automatico, a rotore, regolato a mano. Cassa indistruttibile Oyster scavata in un blocco di acciaio inossidabile svedese, o di oro a 18 carati. Assolutamente impermeabile, grazie alla corona Rolex a doppia tenuta avvitata sulla cassa.

Ecco perché quasi tutti i capi di stato del mondo portano orologi Rolex. E uomini come Jackie Stewart, e i componenti della spedizione che conquistò l'Everest, e i piloti della Pan Am, si fidano solo di un Rolex.

E perché ci sentiamo giustificati nel dire che ogni Rolex porta bene la corona.



Rolex Datejust

**Ogni Rolex porta bene la corona.
Voi ne sapete qualcosa.**



ROLEX

Il principe degli orologi

MONTRES ROLEX S.A. - GINEVRA (Fondatore H. Wilsdorf)
In vendita nelle principali gioiellerie e orologerie d'Italia e del mondo.

Rolex « Oyster Perpetual Datejust » 1601

Cassa acciaio e oro, bracciale acciaio e oro ref. 6251, illustrato	L. 234.000
Lo stesso in acciaio con cerchio oro bianco 14 ct., bracciale acciaio inossidabile ref. 6251, illustrato	L. 177.500
Oro giallo 18 ct., fibbia oro 18 ct. e 2 cuoi	L. 391.000
Lo stesso con bracciale oro giallo 18 ct. ref. 6311, illustrato	L. 740.000
Cassa e fibbia oro bianco 18 ct. e 2 cuoi	L. 530.000
Lo stesso con bracciale oro bianco 18 ct. ref. 6311	L. 952.000